

Vietare la carne coltivata?

Cosa pensano i governi europei della proposta di legge ungherese

1. Esiste già una regolamentazione a questo proposito

- Il regolamento sui nuovi alimenti (regolamento (UE) 2015/2283) già richiede prove sulla sicurezza di un nuovo alimento nell'Unione europea prima dell'immissione sul mercato.
- *"Un divieto è quindi ingiustificato, in quanto potrebbe anticipare la procedura armonizzata per i nuovi alimenti a livello europeo, che comprende una valutazione scientifica da parte dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)", [secondo la Commissione europea](#).*
- Il governo svedese ha ribadito *"l'importanza di seguire e rispettare le procedure esistenti per l'autorizzazione e l'immissione di nuovi alimenti sul mercato unico. (...) e che" agire in violazione di queste procedure è una questione seria"*.

Tutti i commenti sono tratti dalle risposte pubblicate alla procedura d'informazione nel campo delle norme e dei regolamenti tecnici (TRIS) alla proposta del governo ungherese di vietare la carne coltivata sul proprio territorio ([notifica 2024/0394/HU](#)).

2. Il divieto avrebbe un impatto sul mercato unico

La decisione di uno Stato membro di vietare l'importazione di carne coltivata avrebbe ripercussioni su:



Sviluppo e
innovazione



Libertà di scelta
per i consumatori



Mercato unico
europeo

- Secondo il governo della Lituania, il divieto di produrre e commercializzare carne e prodotti a base di carne coltivata *"è una misura equivalente a una restrizione quantitativa sulle importazioni e sulle esportazioni"*.
- *"Il divieto proposto costituirebbe un ostacolo alla libera circolazione delle merci all'interno del mercato unico dell'Unione Europea e sarebbe contrario ai principi del libero scambio"*, secondo il governo ceco.



Foto: Gourmey

3. Non ci sono evidenze scientifiche a supporto

Le approvazioni di prodotti a base di carne coltivata a Singapore e negli Stati Uniti hanno validato le informazioni sulla sicurezza alimentare di questi prodotti. Inoltre, organizzazioni internazionali come l'Organizzazione Mondiale della Sanità e la FAO hanno pubblicato un [rapporto](#) che equipara i rischi per la sicurezza alimentare dei prodotti a base di carne coltivata a quelli che potrebbero essere presenti in qualsiasi altro alimento.

- Le istanze del divieto *"in assenza di una valutazione d'impatto di accompagnamento, rimangono soggettive, dichiarative e valutative, e pertanto non dovrebbero costituire la base per una restrizione obbligatoria alla libera circolazione delle merci"*, secondo il governo lituano.
- *"L'Ungheria non ha presentato alcuna valutazione dei rischi posti dalla carne coltivata, né ha dimostrato che tali prodotti possano rappresentare un rischio, ad esempio, per la salute umana o per l'ambiente"*, secondo il governo svedese.



4. È una misura sproporzionata

Il principio di precauzione entra in gioco solo dopo che è stata effettuata una valutazione basata su evidenze scientifiche, e si applica in via provvisoria quando viene identificata la possibilità di effetti dannosi per la salute ma persiste l'incertezza scientifica.

- Sebbene la proposta legislativa non riveli quali alternative siano state esplorate, i Paesi Bassi ritengono che *"gli obiettivi possano essere perseguiti con misure meno dannose, senza introdurre un divieto su un prodotto che non ha ancora raggiunto il mercato"*.
- *"I prodotti che soddisfano questi requisiti di sicurezza dovrebbero essere autorizzati sul mercato unico europeo alle stesse condizioni di qualsiasi altro alimento autorizzato. Pertanto, riteniamo che la proposta ungherese possa limitare indebitamente il libero mercato e influenzare negativamente lo sviluppo di tecnologie innovative in Europa"*, secondo il governo ceco.
- *"Non è stato dimostrato che l'obiettivo indicato dall'autore della proposta non possa essere raggiunto con altre misure efficaci e meno restrittive del commercio nel mercato unico. In questo contesto, [...] i controlli non possono essere fini a se stessi, sproporzionati o eccessivi"*, secondo il governo lituano.